4 classe

italiano

Brunella Malagutti

Feste di Carnevale... e testi regolativi

Questo mese parliamo di...

TESTI REGOLATIVI | CONTESTO | DIZIONARIO | NOMI DERIVATI | PUNTO FERMO | VIRGOLA

Occupiamoci di testi regolativi. L'organizzazione della festa di Carnevale rappresenta l'occasione per riflettere e "scoprire", attraverso un lavoro di analisi, di confronto e di produzione, le caratteristiche di questo particolare tipo di testo. Proseguiamo e completiamo il percorso lessicale sulle strategie da utilizzare per risalire al significato di parole non conosciute. Infine riflettiamo sui meccanismi di formazione delle parole e sulla funzione logico-sintattica della punteggiatura.

PER SAPERNE DI PIÙ

- Fornara S. (2012). *Alla scoperta della punteggiatura*. Roma: Carocci.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- ascolta in modo attivo e funzionale agli scopi, comprende testi orali di tipo diverso e ne individua il senso globale e le informazioni rilevanti;
- prende la parola negli scambi comunicativi dimostrando di aver colto l'argomento principale dei discorsi altrui e di rispettare le regole stabilite;
- legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali;
- ricerca informazioni nei testi scritti, per scopi diversi, anche applicando semplici tecniche di suppporto;
- produce testi coerenti e coesi, legati a scopi diversi;
- a partire dal lessico già in suo possesso comprende nuovi significati e usa nuove parole ed espressioni;
- riconosce alcune regole morfosintattiche e le usa nell'elaborazione orale e scritta.

RACCORDI

- **ATTIVITÀ ESPRESSIVE**

ASCOLTO E PARLATO

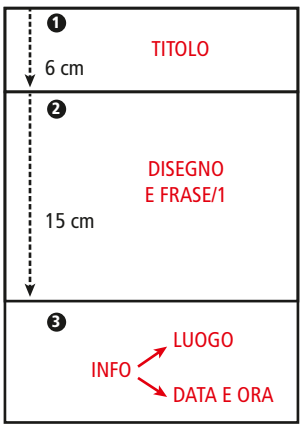
Obiettivo

- Comprendere consegne e istruzioni orali e saperle eseguire.

CREA UNA LOCANDINA

È tempo di Carnevale: organizziamo una festa! Invitiamo i bambini a seguire le nostre istruzioni per produrre una locandina dell'evento. Dividiamo la classe a coppie e, dopo aver distribuito a ciascuna un foglio A4 e due foglietti "di brutta", leggiamo per intero il testo della **scheda 1** invitando i bambini ad ascoltare; poi rileggiamo di nuovo, lentamente e fermandoci se necessario dato che questa volta chiediamo che ogni bambino prenda appunti sul proprio foglio di brutta copia. Rileggiamo ancora e sollecitiamo ad aggiungere eventuali informazioni sfuggite nella precedente lettura.

Chiediamo poi ai componenti della coppia di integrare i rispettivi appunti in modo da ottenerne una versione unica. Ora invitiamo le coppie a produrre la locandina seguendo quanto registrato negli appunti (nella figura sotto: come suddividere il foglio in tre parti) e a mostrare l'esito del proprio lavoro.



Proiettiamo il testo alla LIM e verifichiamo:

- Tutte le locandine prodotte sono state elaborate secondo le istruzioni presenti nel testo?
- In quali casi non è successo?
- Perché?

Chiediamo ai bambini di tornare regolarmente sul testo prodotto per motivare le loro risposte. Insieme osserviamo quanto sia stato importante, al fine del corretto svolgimento del lavoro, ricevere istruzioni chiare, eseguendole tutte nell'ordine indicato. Condividiamo infine lo scopo del testo: fornire istruzioni, regolare i comportamenti indicando che cosa fare. Possiamo dunque identificarlo come un **testo regolativo**.

A questo punto scegliamo, tramite votazione, la locandina più "accattivante" da esporre sulla porta della classe.

LETTURA

Obiettivo

- Leggere e confrontare testi regolativi individuando struttura e scopo.

TESTI REGOLATIVI A CONFRONTO

Assegniamo le **schede 2A, 2B e 2C**. Chiediamo ai bambini di leggere i brani contenuti nella prima scheda e di completare le altre due. A lavoro ultimato, confrontiamoci sulle soluzioni proposte. Consideriamo la **scheda 2B** che ci consente di riflettere sulle caratteristiche del **testo 1**. Condividiamo che lo scopo del testo consiste nel fornirci le istruzioni per preparare un dolce: è dunque un testo regolativo. Come è fatto? Apre con il titolo che ci rende noto l'esito finale, poi indica il materiale occorrente, prosegue fornendo le istruzioni da seguire, termina con un consiglio. Osserviamo la parte relativa al procedimento: le istruzioni indicate sono chiare, complete, in ordine cronologico. Le immagini poi hanno la funzione di rendere più immediata la loro comprensione. Tutti i verbi sono utilizzati al modo imperativo e dunque esprimono un'esortazione. Il linguaggio è semplice, essenziale.

Passiamo ora alla **scheda 2C** e prendiamo in considerazione il **testo 2**. Concordiamo sul suo scopo: indicare delle norme, delle regole. Anche questo è un testo regolativo! Condividiamo che è formato da due parti: il titolo e una serie di regole presentate in forma di elenco. Esse indicano obblighi, divieti, possibilità, suggerimenti. Verifichiamo insieme quali. Rileviamo come anche in questo testo i verbi esprimano quasi un comando e come il linguaggio risulti chiaro. Confrontiamo i testi tra di loro. Che cosa hanno di uguale? Che cosa di diverso? Lasciamo spazio alle rilevazioni dei bambini e poi registriamo le nostre conclusioni in una tabella simile a quella riportata nel **BOX 1**. Coloriamo con lo stesso colore le caselle che riportano le caratteristiche comuni. Usiamo invece colori diversi per visualizzare le differenze. Così, osservando la nostra tabella, possiamo rilevare che esistono due categorie di testo regolativo.

BOX 1

Testi regolativi a confronto

	Testo 1	Testo 2
Scopo	Fornire istruzioni	Indicare regole di comportamento
Tipo di testo	Regolativo	Regolativo
Struttura	Quattro parti: 1. Titolo 2. Occorrente 3. Elenco istruzioni 4. Consiglio	Due parti: 1. Titolo 2. Elenco regole
Linguaggio	Chiaro e semplice	Chiaro e semplice

SCRITTURA

Obiettivo

- Scrivere semplici testi regolativi seguendo un modello dato.

PROGETTIAMO UNA MASCHERA!

Consegniamo la **scheda 3**, un piatto di cartoncino (al quale con la graffatrice avremo fissato un elastico e un foglio protocollo).

I bambini devono produrre un testo per fornire le indicazioni necessarie a costruire, col piatto di cartoncino, una maschera di Carnevale. Per fare ciò devono utilizzare lo schema della scheda. Mettiamo a disposizione dei materiali utili alla realizzazione del progetto: cartoncino colorato, spago, nastri, pezzi di cannuccia ecc. Poi osserviamo insieme la struttura della scheda. Nella prima parte i bambini devono disegnare la loro maschera: ciò li aiuterà a identificare tutti i passaggi necessari a realizzarla. La seconda parte invece contiene la traccia da seguire per produrre il testo. Ricordiamo ai bambini che le istruzioni devono essere precise e presentate nel corretto ordine. Ogni fase del procedimento deve poi essere accompagnata dal relativo disegno. Forniamo degli esempi su cosa inserire alla voce "Consiglio", per esempio: *usare tratti ben marcati per disegnare il naso e la bocca*. Invitiamo ora i bambini a produrre il testo.

Una volta terminato chiediamo loro di passare il progetto al compagno più vicino, il quale dovrà realizzarlo. Ricordiamo agli esecutori di attenersi alle istruzioni ricevute. **Se i bambini dovessero trovarsi in difficoltà a causa di istruzioni poco chiare o mancanti**, dovranno chiedere il nostro intervento. Controlliamo con l'esecutore l'effettiva presenza del problema da lui segnalato e in caso coinvolgiamo l'"ideatore". Insieme a lui verifichiamo che cosa "non funziona" e aiutiamolo a inserire le eventuali correzioni. Coinvolgiamo anche l'esecutore chiedendogli di fornire al compagno suggerimenti utili alla correzione del progetto.

A lavoro ultimato esponiamo tutte le maschere: corrispondono al progetto degli ideatori? Se così non fosse, comparando immagine e istruzioni, aiutiamo esecutori e ideatori a capire se si è trattato di un problema legato alla scarsa chiarezza delle istruzioni o a una errata interpretazione delle stesse.

LESSICO

Obiettivo

- Utilizzare strategie diverse per risalire al significato di parole non conosciute.

STRATEGIE E PAROLE NON CONOSCIUTE

Distribuiamo la prima parte della **scheda 4**. Invitiamo i bambini a leggere il brano e a eseguire quanto indicato dalla consegna lavorando a coppie. A lavoro ultimato proiettiamo il testo alla LIM e confrontiamoci. Insieme osserviamo come questo testo regolativo utilizzi un linguaggio specifico, quello della cucina! Trascriviamo alla LIM ogni parola sottolineata; a fianco di ciascuna registriamo il significato attribuito dalle coppie e, con riferimento alla sezione gialla della scheda, la strategia utilizzata per identificarlo. Lasciamo spazio al confronto tra i bambini. Poniamo domande tipo:

- Come avete fatto a decidere che *sgusciare* significa "togliere dal guscio", "rompere"?
- Quale strategia si è rivelata utile per identificarne il significato?

Osserviamo insieme come in questo caso sia possibile recuperare il significato dalla forma della parola, la quale contiene la radice del termine guscio. A volte invece si può risalire al significato delle parole dal contesto, rileggendo la frase in cui esse sono inserite, come nei casi di *amalgamate* e *noce*. Solo utilizzando questa strategia possiamo capire che, nel nostro testo, il termine "noce" non si riferisce né a un tipo di albero né a un tipo di frutta secca! Per termini più specifici come *setacciare* può invece rivelarsi indispensabile l'uso del dizionario.

Mano a mano che procediamo, condividiamo il significato di ogni singolo termine e ogni volta verifichiamo che la definizione da noi individuata corrisponda con quella, o con una di quelle, riportate nel dizionario della lingua italiana. Infine condividiamo la seguente conclusione: per risalire al significato di una parola non conosciuta possiamo prestare attenzione alla forma della parola, leggere avanti e indietro nel testo per recuperare il significato dal contesto, utilizzare il dizionario. È comunque buona regola tornare sul testo per verificare che il significato da noi individuato sia adatto al contesto nel quale la parola è inserita. Riportiamo le nostre conclusioni in una mappa scaricabile su **www.lavitascolastica.it > Didattica** > *Strumenti* > Strategie per individuare significati di parole sconosciute.

GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Obiettivo

- Riconoscere la funzione dei principali segni di punteggiatura e usarli correttamente.

IL PUNTO FERMO E LA VIRGOLA

Distribuiamo la seconda parte della **scheda 4** e chiediamo ai bambini di leggere: il testo è facilmente comprensibile? Perché? Che cosa manca? Non sarà difficile per loro rilevare l'assenza di punteggiatura. Confermiamo che nel testo mancano i punti fermi e le virgole: questa mancanza che conseguenze produce? È importante la punteggiatura ai fini della comprensione? Certo che sì. Allora aggiungiamola. Chiediamo ai bambini a coppie di inserire nel testo, dove lo ritengono opportuno, i punti fermi, la lettera maiuscola, dove necessaria, e le virgole.

Proiettiamo il testo alla LIM e confrontiamoci. Domandiamo: dove avete inserito i punti? Perché? Per esempio, perché è utile inserire un punto fermo dopo le parole *lasciali asciugare?* Collocato in quella posizione che cosa indica? Indica che la frase si conclude con un senso compiuto! Se questa è la sua funzione, in quali altre parti del testo possiamo collocare un punto fermo? Mano a mano che procediamo e condividiamo la disposizione dei punti fermi riportiamoli sul testo proiettato.

Accordiamoci anche sulla collocazione delle virgole. Osserviamone la diversa funzione: nella parte iniziale del testo sono utilizzate all'interno di un elenco (evidenziamolo in verde). Ma la virgola che va collocata in corrispondenza di *incolla al centro della faccia i tappi*, *quelli che hai preparato prima* ha la stessa funzione? Se nessuna coppia avesse collocato la virgola in quel punto, non importa. Inseriamola noi e poi chiediamo ai bambini di riflettere sulla sua funzione. La virgola, in questo caso introduce l'informazione relativa a quali tappi dobbiamo usare: evidenziamo questa sezione di testo in giallo. Evidenziamo invece in azzurro la parte in cui la virgola svolge la funzione di inciso (*a questo punto*, *se hai seguito le istruzioni*, *il tuo faccione…*). Inserita la punteggiatura, rileggiamo il testo. Adesso è comprensibile. Non ci resta che costruire uno o più tiro a segno da utilizzare nel corso della nostra festa in un torneo del lancio dell'elastico (e volendo possiamo anche stendere il regolamento del torneo!).

Obiettivo

- Riconoscere i principali meccanismi di derivazione delle parole e il loro valore semantico.

TORTA… TORTIERA!

Scriviamo alla lavagna le parole *torta* e *tortiera*. Condividiamo che si tratta di due nomi. Hanno lo stesso significato? Certo che no! Ciascuno ha il proprio. Ma esiste un legame fra di loro? Sono un po' "parenti" tra di loro? Perché? Il nome *tortiera* ha a che fare con il nome *torta*? Tra i due qual è il nome che ha origine dall'altro? Sarà facile per i bambini indicare in *torta*, il nome d'origine. Possiamo quindi dire che torta è un nome primitivo, mentre *tortiera* è un nome derivato. Guardiamo i due nomi dal punto di vista della forma:

LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB
www.lavitascolastica.it > Didattica

Cerca risorse

→ *Strumenti* > Strategie per individuare significati di parole sconosciute

che cosa hanno di uguale? E di diverso? Rileviamo come l'elemento comune sia dato dalla radice TORT-; ciò che cambia è il "pezzetto" finale.
Ma sarà sempre così? Scriviamo *disordine* e *antigelo*. Osserviamo come siano due nomi derivati. Se li guardiamo dal punto di vista della forma, che cosa hanno di diverso rispetto a *tortiera*? Il fatto che la derivazione è ottenuta tramite l'uso di un prefisso e non di un suffisso. Scopriamo così come nella nostra lingua sia possibile "creare" nomi derivati usando o suffissi o prefissi. Ma esisteranno casi in cui per ottenere nomi derivati possiamo utilizzare entrambi, nello stesso momento? Lasciamo spazio alle ipotesi dei bambini e poi proponiamo i nomi *impanatura* e *dissalazione*. Dopo aver precisato il loro significato, osserviamone la forma: la derivazione è stata prodotta utilizzando sia un prefisso sia un suffisso.

L'ANGOLO DELLE PAROLE

Trasforma le parole!

Dividiamo la classe a coppie e a ciascuna assegniamo due buste e un foglio A3. Nella busta 1 inseriamo, trascritte su singoli cartoncini, le parole: *sale*, *zucchero*, *frutta*, *insalata*, *benzina*, *gelato*, *orologio*, *libro*, *dolce*, *tenero*, *debole*, *lento*. Nella busta 2 inseriamo, sempre trascritti su singoli cartoncini, i suffissi -AIO; -IERA ; -EZZA. Le coppie devono combinare le parole della prima busta con i suffissi della seconda, in modo da ottenerne altre appartenenti alla nostra lingua che riporteranno sul foglio. Esponiamo quanto prodotto dalle coppie; verifichiamo insieme che tutti i termini indicati "esistano". Poi andiamo a caccia di regolarità: tutte le parole che terminano in -AIO indicano un mestiere, quelle che terminano in -IERA indicano un contenitore; i nomi che terminano in -EZZA fanno riferimento a una caratteristica.
Alziamo il livello di difficoltà. Usiamo le solite buste. Nella prima inseriamo le parole: *bottone*, *buccia*, *macchia*, *forno*, *zuppa*, *filo*, *grasso*, *sabbia*. Nella seconda i prefissi IN-, S- e la desinenza -ARE. Anche ora i bambini devono "creare" nuove parole utilizzando quanto a disposizione. Procediamo come sopra e scopriamo che abbiamo trasformato dei nomi in verbi i quali, pur avendo un significato proprio, sono comunque "imparentati" con la parola di origine.

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica

Scheda 1

ISTRUZIONI PER COSTRUIRE UNA LOCANDINA

• **Scheda per l'insegnante**: leggiamo il testo per tre volte.

Come creare una locandina per la festa di Carnevale
Che cosa devi procurarti: un foglio formato A4 bianco o colorato, una matita, una gomma, un temperino, un righello da 30 cm, dei pennarelli o delle matite colorate.

Ecco quello che devi fare:
1. Prendi il foglio e il righello. Dall'inizio del foglio, andando verso il basso, misura 6 cm e fai un puntino con la matita.
2. In corrispondenza del puntino traccia una linea orizzontale da un margine all'altro del foglio; usa il righello e la matita.
3. A partire dalla riga orizzontale che hai tracciato, e sempre andando verso il basso, misura 15 cm col righello e fai un puntino con la matita.
4. In corrispondenza del puntino, traccia un'altra linea orizzontale da un margine all'altro del foglio; usa il righello e la matita. Ora il tuo foglio è diviso in tre parti.
5. Prendi la matita e nella sezione che si trova nella parte alta del foglio scrivi il titolo della tua locandina. Ricorda il tuo obiettivo: informare tutti della nostra festa di Carnevale.
6. Ora vai nella parte bassa del foglio e, sempre usando la matita, scrivi quando (data e ora) e dove si terrà la festa.
7. Usando solo la matita, inserisci nella parte centrale del foglio un disegno che abbia a che fare con il Carnevale. Scrivi una o due brevissime frasi che informino su che cosa accadrà durante la festa (giochi, musica, dolci, divertimento ecc).
8. Prendi i pennarelli o le matite colorate, ricalca con cura tutte le scritte e colora il disegno con la tecnica che preferisci.
9. Mostra alla classe la tua locandina.

Consigli: occupa la maggior parte dello spazio che hai a disposizione nel foglio; scegli per la scrittura un tipo di carattere semplice e ben visibile; usa dei colori accesi che risaltino sullo sfondo del foglio e che attirino l'attenzione!

Scheda 2A

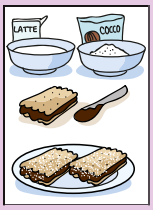
LEGGERE E COMPRENDERE TESTI REGOLATIVI/1

• Leggi con attenzione questi due testi.

Testo 1

Sandwich alla crema di nocciola e cocco
Ingredienti: 1 pacchetto di biscotti secchi, crema di nocciola q.b. 1 tazzina di latte freddo, cocco grattugiato disidratato q.b.

Ora lavorate seguendo queste istruzioni:



Versate in un piatto fondo il latte e in un altro il cocco grattugiato.

Prendete due biscotti e su ognuno spalmate la crema di nocciola.
Poi chiudeteli a sandwich.

Bagnateli velocemente nel latte e passateli nella farina di cocco. Infine sistemateli su un piatto.

Se possibile, lasciateli riposare in frigorifero per mezz'ora.

Testo 2

Feste di Carnevale: regolamento della scuola
1. Le feste di Carnevale devono esclusivamente tenersi nella giornata di martedì grasso, dalle 10:15 alle 12:15.
2. Nelle prime due ore del mattino e nel pomeriggio le lezioni si terranno regolarmente: gli alunni devono dunque presentarsi a scuola con tutti i materiali (libri, quaderni, astucci ecc.) necessari allo svolgimento delle normali attività di lavoro.
3. Nel corso dei festeggiamenti è possibile usare stelle filanti; è invece vietato utilizzare coriandoli.
4. È vietato l'uso di oggetti che potrebbero risultare pericolosi (per esempio: bastoni e spade giocattolo).
5. Per facilitare il lavoro di pulizia dei collaboratori scolastici, si chiede agli alunni di gettare negli appositi contenitori dei rifiuti piatti, bicchieri ecc, utilizzati per consumare cibi e bevande.
6. Una festa rappresenta un momento di gioia per tutti: meglio evitare di creare sgradevoli situazioni di litigio e di conflitto.

LEGGERE E CONFRONTARE TESTI REGOLATIVI.

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica

Scheda 2B

LEGGERE E COMPRENDERE TESTI REGOLATIVI/2

• Completa facendo riferimento al **testo 1** della scheda "Leggere e comprendere testi regolativi/1".

Scopo

– Secondo te, lo scopo di questo testo è:

.....

Struttura: come è fatto

Il testo è formato da 4 parti, indicate con colori diversi. Collega ogni parte a un titolo adatto.	Rileggi con attenzione la parte rosa del testo. Essa contiene delle istruzioni che sono:
Consiglio	☐ in ordine cronologico. ☐ senza un ordine preciso.
Procedimento	☐ molto precise. ☐ vaghe e imprecise.
Titolo	☐ complete. ☐ incomplete.
Occorrente	☐ un po' confuse. ☐ molto chiare.
Le immagini servono a	

Linguaggio

Il testo usa un linguaggio: ☐ che si usa raramente. ☐ difficile. ☐ semplice, chiaro, senza tanti particolari. ☐ ricco di tanti particolari.	Nel testo ci sono delle parole scritte in rosso: sono verbi che esprimono: ☐ un dubbio. ☐ un'esortazione o un comando. ☐ una situazione di incertezza. ☐ una probabilità.

LEGGERE E CONFRONTARE TESTI REGOLATIVI.

Scheda 2C

LEGGERE E COMPRENDERE TESTI REGOLATIVI/3

• Completa facendo riferimento al **testo 2** della scheda "Leggere e comprendere testi regolativi/1".

Scopo

– Secondo te, lo scopo di questo testo è:

.....

Struttura: come è fatto

– Il testo è formato da 2 parti indicate con colori diversi. Un titolo adatto a ciascuna di queste parti potrebbe essere:

: .....

: .....

– Il regolamento della scuola contiene degli obblighi, dei divieti, delle possibilità e dei suggerimenti. Indicali nella tabella.

Obblighi	*1.* .... *2.* ..... *3.* .....
Divieti	*1.* ..... *2.* .....
Possibilità	*1.* .....
Suggerimenti	*1.* .....

Linguaggio

Il testo usa un linguaggio: ☐ che si usa raramente; ☐ difficile; ☐ semplice, chiaro, senza tanti particolari; ☐ ricco di tanti particolari.	Nel testo le parole scritte in rosso sono verbi che esprimono: ☐ una probabilità; ☐ un dubbio; ☐ un'esortazione o un comando; ☐ una situazione di incertezza.

LEGGERE E CONFRONTARE TESTI REGOLATIVI.

Scheda 3

SCRIVERE UN TESTO REGOLATIVO

• Leggi e completa.

Devi insegnare a un tuo compagno a costruire una maschera di Carnevale. Come vorresti che fosse questa maschera? Disegnala qui a fianco.

• Ora segui questa traccia per scrivere un testo regolativo che fornisca tutte le istruzioni necessarie a costruire la maschera che hai disegnato sopra.

Titolo: .....

Occorrente: .....

Procedimento: .....

Elenco istruzioni	Disegno per ogni istruzione
Istruzione 1	
Istruzione 2	
....	

Consiglio: .....

Controlla il tuo testo: deve essere completo e chiaro. Solo così il tuo compagno potrà realizzare la tua maschera!

Ricorda! Le istruzioni devono essere precise e presentate nel giusto ordine!

SCRIVERE SEMPLICI TESTI REGOLATIVI SEGUENDO UN MODELLO.

Scheda 4

PAROLE NON CONOSCIUTE E PUNTEGGIATURA

• Leggi. Poi a matita indica nello spazio tra le parentesi qual è, secondo te, il significato delle parole sottolineate (puoi usare anche il dizionario). Infine completa la sezione colorata.

Torta di lamponi

Mescolate 90 g di burro con 150 g di zucchero fino a ottenere un composto (.....) cremoso (.....). Setacciate (.....) 200 g di farina con il lievito. Tostate (.....) 100 g di mandorle nel forno e tritatele. Sgusciate (.....) 1 uovo; incorporatelo (.....) alla crema di burro e aggiungete la farina, le mandorle e un bicchiere di latte. Amalgamate (.....) tutti gli ingredienti. Versate l'impasto (.....) in una tortiera (.....) che avrete imburrato con una noce (.....) di burro e poi infarinato (.....). Versate 400 g di lamponi sull'impasto. Spolverizzate (.....) con un cucchiaio di zucchero e infornate (.....) a 180°.

Fermati e pensa! Come hai fatto a capire il significato delle parole sottolineate? .....

• Leggi questo testo regolativo.

Costruisci un tiro a segno

Occorrente: 4 tappi di sughero un cartoncino rigido 50 × 50 cm elastici di spugna per capelli colla stick colla vinilica

Come si fa: spennella gli elastici con la colla vinilica e lasciali asciugare incolla i tappi uno sull'altro sul cartone disegna un bel faccione incolla al centro della faccia i tappi quelli che hai preparato prima a questo punto se hai seguito le istruzioni il tuo faccione avrà un bel naso lungo prendi gli elastici e lanciali cercando di infilarli nel "nasone"

Fermati e pensa! Questo testo ti sembra comprensibile? ..... Perché? .....

RISALIRE AL SIGNIFICATO DI PAROLE NON CONOSCIUTE. RICONOSCERE LA FUNZIONE DEI SEGNI DI PUNTEGGIATURA.

per la DIDATTICA inclusiva

Le schede continuano sul web • www.lavitascolastica.it > Didattica

Difficoltà di apprendimento

di Adriana Molin

Scrivere a scuola: la revisione del testo

La revisione del testo è un'attività esercitata a scuola, ma non sempre raggiunge il suo scopo finale, cioè il miglioramento del testo scritto. I bambini la interpretano più come revisione ortografica che come modalità per "controllare" se il testo è scritto in modo da raggiungere i suoi obiettivi. Andando oltre le tradizionali strategie di revisione, ci focalizziamo, in prima istanza, a cercare coerenza e coesione nel messaggio scritto.

Come intervenire. Le proposte usano testi la cui caratteristica è la sinteticità delle comunicazioni. Il riordinamento attiva strategie i cui processi sono comprendere il significato ed esprimerlo in modo fluido. Fulcro dell'intervento è, pertanto, come rendere il messaggio fruibile, attività che necessita della guida del docente. La prima proposta (scheda D1) è un avvio al compito: riordinare le parole di due proverbi usando le facilitazioni del disegno e delle rime; su www.lavitascolastica.it > Didattica la seconda (scheda D2) usa notizie in breve e la terza (scheda D3) fa riflettere sulle diverse strategie che conferiscono ordine ai testi letti.

Per saperne di più. C. Zamperlin, et al. (2009). *Superabilità più. Valutazione e potenziamento delle abilità trasversali per il secondo biennio della scuola primaria e il passaggio alla secondaria*. Firenze: Giunti Scuola.

Scheda D1

RIORDINA I PROVERBI

• Leggi, riscrivi e rispondi.

Conosci i proverbi? Speriamo di sì, perché guarda che confusione… Tutte le parole mischiate! Ricostruisci due noti proverbi mettendo nel giusto ordine le parole che li compongono. Aiutati con i disegni!

PRENDI · E · PIOGGIA · L'OMBRELLO · MARZO · A PECORELLE · PAZZERELLO · IL SOLE · GUARDA · CIELO · A CATINELLE

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

• Quali strategie hai seguito per ricostruire i due proverbi? Discutine con i tuoi compagni e l'insegnante.

Italiano L2

di Daniela Masucci

Il diario

Per scrivere testi, anche brevi, che rivelino sentimenti, stati d'animo, emozioni, è necessario compiere una serie di passi, non sempre semplici. Innanzitutto è necessario comprendere qual è la sensazione che si prova, trasformarla in parole efficaci e infine trascriverla. Se questo processo è difficile per i bambini italiani, molto di più lo è per quelli stranieri. Al fine di stimolare la produzione di brevi testi espressivi procediamo alla lettura di pagine di diario, guidiamo a comprendere quali argomenti trattano, per quali ragioni sono state scritte, che cosa comunicano ai lettori. Invitiamo a scrivere, su modelli dati, brevi testi che non si limitino a raccontare avvenimenti vissuti, ma che esprimano sentimenti e stati d'animo.

Come intervenire. Leggiamo e facciamo leggere brevi brani tratti da diari che affrontino tematiche vicine agli interessi e ai bisogni dei bambini. Guidiamo l'attenzione degli alunni su alcune delle caratteristiche più evidenti del diario, come la data, anche per far comprendere l'importanza della collocazione degli eventi nel tempo, il linguaggio semplice e quotidiano, la stesura in prima persona, il particolare uso dei tempi verbali. Proponiamo il confronto tra il diario e l'agenda scolastica per trovare analogie e differenze. Guidiamo, con esempi e domande, a scrivere frasi significative e corrette che si riferiscano al proprio vissuto.
Come esempi si vedano la scheda I1 e su www.lavitascolastica.it > Didattica le schede I2 e I3.

Scheda I1

SCRIVERE DI UN SENTIMENTO

• Leggi una pagina del diario di Marco.

Una giornata triste

Lunedì 22 febbraio

Oggi, a scuola, è stata proprio una brutta giornata e io sono molto triste.
Un mese fa è arrivato nella nostra classe un bambino nuovo.
Si chiama Stefano: è alto, biondo, parla sempre e crede di sapere tutto.
Oggi, durante l'intervallo, io volevo giocare alle figurine con il mio amico Filippo.
Invece Filippo ha giocato a palla, per tutto l'intervallo, con Stefano.
Io ho chiesto a Filippo se potevo giocare a palla anch'io, ma lui mi ha detto che doveva allenarsi con Stefano per la partita di domenica.
Io mi sono arrabbiato tanto, sono rimasto solo e non ho nemmeno fatto merenda!
Ho raccontato tutto alla mia mamma. La mamma mi ha detto che devo parlare con Filippo e spiegargli come mi sento.
Più tardi lo chiamerò al telefono.

Marco

• Rispondi.

Marco scrive il suo diario:
☐ in un giorno di scuola. ☐ in un giorno festivo.

Marco è arrabbiato perché:
☐ la mamma non gli ha dato la merenda.
☐ il suo amico Filippo non ha giocato con lui.
☐ in classe è arrivato un bambino nuovo.

• Scrivi sul tuo quaderno come ti senti quando un amico o un'amica non vuole giocare con te. Puoi iniziare così.

Quando …… non vuole giocare con me io…....